

I giovani e la liturgia

*Che cosa cercano i giovani nelle chiese?
Che cosa dobbiamo offrire loro?*



Maurizio Dossena

Qualche numero addietro di questa stessa Rivista proponevo una riflessione dal titolo "liturgia, Cielo aperto": gran bella definizione, lo dico perché non era mia, l'avevo presa a prestito da un amico teologo e la ripropongo perché essa è quanto mai centrata. Oggi vorrei completare tale riflessione con l'analisi di un tema che mi sta molto a cuore e che reputo assai importante e vitale, vale a dire la relazione liturgia-giovani.

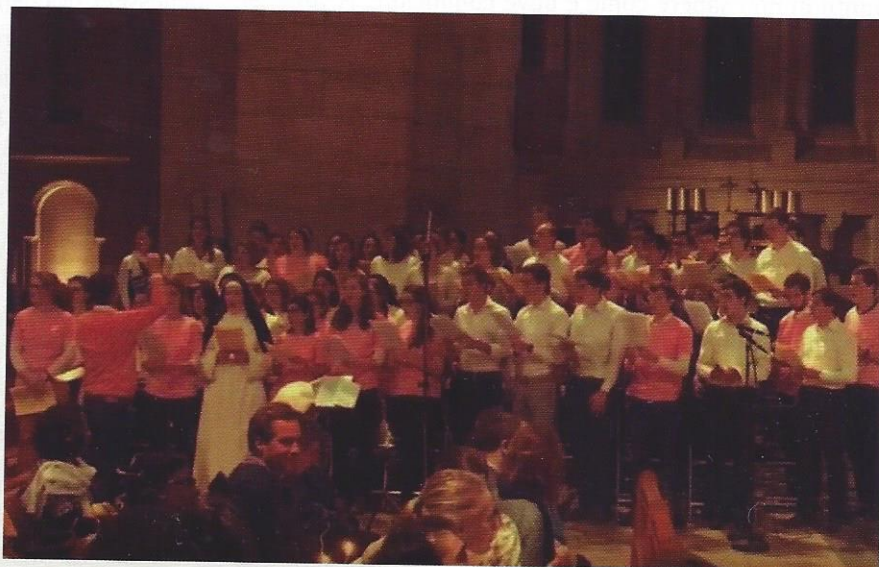
È sotto gli occhi di tutti la crisi di frequentazione delle celebrazioni liturgiche, a cominciare dalla Messa, da parte dei giovani e, socialmente, il discorso diventerebbe assai complesso, tirando dentro ovviamente e motivatamente le responsabilità e il non bell'esempio degli adulti, a cominciare dai genitori. Ma non è questo il tipo di discorso che intendo fare qui - per quanto importante e urgente a sua volta e assai congeniale a me in quanto educatore -, quanto piuttosto un tentativo di capire la relazione fra le multiformi modalità in atto di trasformazione della liturgia - un autentico e spesso sconcertante "fai da te" - e la rispondenza dei giovani: è evidente - e solo un cieco volontario non lo vedrebbe o non lo vorrebbe vedere

- che più la liturgia si articola sulle sfumature più varie di banale fantasia, meno la gente va in chiesa e tanto meno i giovani. Mi stupisco che non lo si voglia capire.

E allora cerchiamo piuttosto di capire che differenza intercorra fra una corretta e motivata riforma liturgica - capace di veicolare e adeguare con decoro il carattere perenne e sacrale del mistero al quid di una generazione e al suo tessuto culturale (segnatamente lo vedremo per la riforma iniziata con il Concilio Ecumenico Vaticano II e proseguita implodendo

su se stessa) - e le sue più equivoche e sconcertanti degenerazioni. E questo, allo scopo di mantenere, come sempre, il nostro precipuo impegno di adulti educatori verso i giovani, quello cioè di offrire loro un prodotto autentico e non patacche culturali. La nostra analisi - per motivi di sintesi - non potrà che avere un carattere schematico, mi auguro, almeno, chiaro.

Gli *Orientamenti Pastorali* della CEI per il decennio 2010-2020, "Educare alla vita buona del Vangelo", puntualizzano l'attenzione della comunità cri-



Incontro di giovani francesi per un corso di formazione liturgica